

II.

Cento, Villa Corpo di Reno, 26 Ottobre 1880.

Mio caro amico,

Quale perdita ha fatto l'Italia! Quale Amico abbiamo perduto noi!

Egli aveva per te un'affezione speciale; e spesso mi parlava di te, dicendo giustamente che il Paese molto doveva attendere dal tuo ingegno e dal tuo patriottismo.

In tanto dolore ci sia di conforto la devozione, l'affetto, l'amicizia che entrambi ci strinse al Grande Italiano, e piangiamone insieme la perdita irreparabile.

Amico tuo aff.mo
BORGATTI.

Con ciò l'ispirazione apparisce pienamente giustificata.